

Il sindaco Vallone non molla: “Vado avanti”

CROTONE. “Sono sereno, vado avanti”, aveva dichiarato ieri in mattinata il sindaco Peppino Vallone, nel commentare l'intimidazione subita nella notte con l'incendio doloso della propria autovettura. Con toni pacati come a sua natura, il sindaco nel pomeriggio parlando durante una riunione convocata d'urgenza nella sede provinciale del Pd, non ha nascosto la preoccupazione per quanto accaduto, ma ha ribadito la volontà sua e degli altri amministratori di andare avanti nell'attività di governo della città. E proprio sulle cose messe in cantiere dall'amministrazione cittadina, si appunta l'attenzione degli investigatori della Polizia di Stato che sono impegnati a far luce su movente e autore dell'intimidazione notturna messa a segno poco prima della mezzanotte di sabato in via Pergolesi. Qui in un condominio abito il primo cittadino con la moglie. In un parcheggio antistante l'ingresso dell'edificio era posteggiata come di consueto, la Mercedes classe B di proprietà del sindaco. La macchina è stata data alle fiamme da ignoti incendiari che dopo aver infranto il finestrino posteriore sul lato sinistro dell'auto, hanno collocato sul sedile lato guida, una bottiglia contenente liquido infiammabile e hanno appiccato il fuoco. Mancavano 12 minuti alla mezzanotte quando una residente della zona, viste le fiamme levarsi dalla vettura ha avvisato i Vigili del fuoco intervenuti insieme agli agenti della Polizia di Stato coordinati dal dirigente delle Volanti Cataldo Pignataro. Avvertito, e sceso in strada anche il primo cittadino. Sessantadue anni, sposato e padre di cinque figli, Peppino Vallone, noto avvocato ed esponente del Pd, guida dal 2006 una giunta di centrosinistra. Vallone che ha già annunciato che si ricandiderà la prossima primavera alla guida della città, già nel 2009 subì un'altra intimidazione. Il 12 ottobre di quell'anno gli venne recapitata in Municipio una busta contenente una lettera minatoria e un proiettile.

Adesso qualcuno gli ha bruciato la macchina. Ma Perché? Accompagnato dai più stretti collaboratori, il sindaco ieri mattina si recò in Questura, dove è stato a colloquio con il questore Giuseppe Gammino per oltre un'ora. Nell'occasione il primo cittadino ha avuto anche modo di ringraziare le forze di polizia e poi ha telefonato per ringraziare i Vigili del fuoco per il loro tempestivo intervento.

Appena diffusa la notizia dell'intimidazione, al sindaco Vallone, già nel corso della notte e nelle prime ore del mattino, sono pervenuti attestati di solidarietà a cominciare dal prefetto di Crotone Vincenzo Panico, poi seguito dal presidente della Provincia Stanislao Zurlo, da parlamentari nazionali, consiglieri regionali e comunali e da tanti cittadini.

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha espresso «vicinanza e solidarietà» al sindaco di Crotone Vallone per «l'intollerabile atto intimidatorio

della notte scorso». «Rifiutiamo e condanniamo con forza — ha commentato Scopelliti — simili attacchi contro un rappresentante delle istituzioni democratiche.

Vicinanza ha manifestato a Vallone il presidente della Provincia di Crotone Stanislao Zurlo che ha parlato di un «episodio gravissimo di attacco alle istituzioni del nostro territorio». Solidarietà a Vallone anche dalla senatrice dell'Udc Donna Bianchi: «Confido — ha osservato la parlamentare crotonese — che le Forze dell'Ordine facciano piena luce sull'accaduto per restituire piena serenità al sindaco e a tutta la cittadinanza».

L'on. Nicodemo Oliverio (Pd), capogruppo in Commissione agricoltura alla Camera, nell'esprimere piena solidarietà e vicinanza al sindaco di Crotone, lo ha esortato «a proseguire la sua azione amministrativa, che i cittadini hanno promosso a pieni voti, così come riconosciuto dai recenti sondaggi». «Certo — ha osservato Oliverio — non possiamo non rilevare che in città ed in provincia c'è un clima di tensione molto preoccupante, che alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni comunali non annuncia nulla di buono».

Sostegno a Vallone dal capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sandro Principe: «Il vile atto subito dal sindaco Vallone — ha scritto Principe — offende non solo Crotone, cittadina operosa e democratica, ma l'intera Calabria che deve reagire con forza contro ogni atto di violenza e di prevaricazione. Nel condannare ancora una volta con sdegno e indignazione il deplorabile episodio, auspico un sempre maggiore impegno da parte dello Stato per estirpare definitivamente dalla Calabria la mala pianta di una criminalità che blocca lo sviluppo e mortifica la dignità di ogni calabrese».

In un documento, il commissario regionale del Pd, Adriano Musi ed il coordinatore provinciale di Crotone, Nicola Belcastro hanno sostenuto che «L'incendio dell'auto di Peppino Vallone, sindaco di Crotone, è un atto gravissimo che inquieta e che deve trovare una risposta ferma da parte delle istituzioni». «Non si tratta, evidentemente — hanno scritto i due dirigenti del Pd — solo di un gesto criminale, ma di un vero e proprio atto di terrorismo che avviene, peraltro, in prossimità delle elezioni. Mentre l'attività della magistratura mette in luce collusioni ed inquinamenti in alcuni settori della vita politica cittadina, l'operato della Giunta Vallone, in cinque anni di attività, non ha mai dato luogo a sospetti e si è caratterizzato per correttezza amministrativa».

Da parte sua l'on. Franco Laratta (Pd), ha rivolto un invito al ministro dell'Interno Roberto Maroni a compiere una visita in Calabria, alla luce delle ultime intimidazioni compiute ai danni di sindaci di Comuni calabresi: «Dopo gli attentati a decine di sindaci calabresi, gli ultimi al sindaco di Crotone e il giorno prima a quelli di Reggio Calabria e di Santa Maria del Cedro, ci chiediamo se il Governo, che alle nostre interpellanze urgente nemmeno

risponde non si sia ancora reso conto che in Calabria c'è un attacco sistematico agli amministratori locali».

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS